



Ottobre 2017 - n.7 - Supplemento a Cronaca di Topolinia

L'Impero delle Stelle al 74' Festival del Cinema di Venezia

È la Hollywood che conta che quest'anno si è presentata in massa a Venezia: una corazzata di divi conclamati che ha infiammato il Red Carpet e scosso tutta la stampa di settore che ne ha conclamato bellezza e importanza a tutti i livelli. Quest'anno al Lido si è visto chi conta davvero nel cinema mondiale a partire dai divi più attesi (almeno per la mia generazione): quei due leoni americani che corrispondono ai nomi di *Robert Redford* e *Jane Fonda* (per entrambi **Leone D'Oro** alla carriera), luminosi rappresentanti di quella leggendaria stagione cinematografica che a partire dagli anni 60' contestò e rifece nell'arco di un ventennio il lifting alla vecchia Hollywood.

Robert Redford ha da sempre rappresentato magnificamente la faccia nobile ed ecologista dell'America giusta e Liberal, *Jane Fonda* invece quella discola dell'America più Radical; hanno iniziato quasi insieme, con un talento enorme e una bellezza impressionante nel 1966 con *La caccia*, li ritroviamo insieme con



Robert Redford e Jane Fonda

Le nostre anime senza tempo (titolo originale *Our Souls At Night*) e si ricomincia a sognare. La diva più attesa (specialmente dai giovanissimi e non solo) è stata la bellissima *Jennifer Lawrence* nell'incubo visionario *Madre* in cui il regista *Darren Aronofsky* riprende un po' i toni da psico-thriller de il *Cigno Nero*.



Jennifer Lawrence

Nel Film lei è la moglie innocente di *Javier Bardem*, presente a Venezia anche per il film *Loving Pablo*, (è il re della droga, Pablo Escobar, che interpreta insieme alla moglie *Penelope Cruz*), turbata dall'arrivo in casa dall'inquietante coppia formata da *Michelle Pfeiffer* e *Ed Harris*, sarà l'inizio di torbide ossessioni che sfoceranno nel sangue. Doppio ruolo anche per *Matt Damon*, diretto da *George Clooney* nella commedia scritta dai fratelli Coen: *Suburbicon* e da *Alexander Payne* in *Downsizing* che ha letteralmente infiammato la folla al Red Carpet.

Ma a proposito di nomi che contano come non citare *Gerard Depardieu* (*Novecento*), *Judy Dench* (sublime nell'interpretazione della *Regina in Victoria e Abdul*, un amore intergenerazionale), *Michael Caine* (*My Generation*), *Jim Carrey* (favoloso come sempre in *Jim Andy*), *Ethan Hawke* (*First Reformed*), *Julienne Moore* (*Suburbicon*), tanto per citarne alcuni, in questa magnificenza che è stato il 74' Festival di Venezia.

E i film italiani in concorso? In prima



Michelle Pfeiffer

fila il livornese *Paolo Virzì* (con *The Leisure Seeker*, prima esperienza in lingua inglese per Virzì che qui dirige *Helen Mirren* e uno strabiliante *Donald*



Javier Bardem e Penelope Cruz



Donald Sutherland



Gianni Amelio



Michael Caine



Matt Damon

Sutherland (altra icona senza tempo del cinema mondiale), I fratelli *Manetti* con *Ammore e malavita* (girato interamente a Napoli con *Claudia Gerini*, *Giampaolo*

Morelli, *Serena Rossi*, *Carlo Buccirosso* e *Raiz*), *Sebastiano Riso* con *Una Famiglia* (con *Micaela Ramazzotti*, *Patrick Bruel*, *Matilda De Angelis* e

Ennio Fantasticherini, un film di quelli che ti danno una scossa morale: una donna partorisce bambini per poi venderli, ma dopo molte gravidanze su



Valeria Golino e Adriano Giannini



Charlotte Rampling



commissione avrà un brusco risveglio di coscienza...) e **Andrea Pallaoro** con **Hannah** (che dirige un'altra icona del cinema: **Charlotte Rampling**); un cinema di tutto rispetto che sembra interpretare per certi versi un ricambio generazionale nella nuova produzione cinematografica del Bel Paese.

Personalmente mi ha commosso e lasciato un segno indelebile nell'animo il nuovo film (fuori concorso) di **Silvio Soldini: *Il colore nascosto delle cose***, la storia di un incontro tra una bellissima donna non vedente con un uomo in fuga dalle tanti amanti e da un mondo di bugie a corollario. Grazie all'incontro con questa donna che non può vederlo si sentirà libero di aprirsi ed esprimersi per la prima volta nella vita. Gli interpreti sono di alto rango: **Adriano Giannini** e **Valeria Golino**, che già avevano recitato insieme in ***Per amor vostro*** di **Giuseppe Gaudino** e il risultato è sorprendente.

La mostra si è chiusa con due leggende

orientali, due maestri indiscussi: **Takeshi Kitano** e **John Woo** entrambi con un crime story fuori concorso. Il primo con il capitolo finale di una trilogia ***Outrange Coda***, il secondo con il remake di ***Manhunt***, poliziesco giapponese che narra la guerra tra i clan Hanabishi e Sano.

Meritatissimi i principali premi assegnati, a partire dal Leone D'Oro per il miglior Film a ***The Shape of Water*** a **Guillermo Del Toro** che ha dedicato il premio ai giovani filmmaker messicani, Miglior Sceneggiatura a **Martin McDonagh** per ***Three billboards outside ebbing, Missouri***, Coppa Volpi (strameritata) per la miglior interpretazione femminile in ***Hannah*** a **Charlotte Rampling** e Premio Marcello Mastroianni miglior attore emergente a **Charlie Plummer** per ***Lean on pete***.

Meritatissimo, infine, il Premio Orizzonti per il miglior film a ***Nico, 1988*** all'italiana **Susanna Nicchiarelli**. Al prossimo anno.



A cura di **Salvatore Taormina**
Foto di **Luca Taormina**

